



[home](#) | [azienda](#) | [diretta](#) | [notizie](#) | [appuntamento](#) | [palinsesto](#) | [contatti](#)

In evidenza

Incontro Sindaco-Provincia. Patto in tre mosse

TORRE DEL GRECO - Sarà un 2011 rigenerativo per la città di Torre del Greco. O almeno questo si legge tra ...

Processo Gionta, 73 condanne e 7 secoli di carcere

TORRE ANNUNZIATA - Si è concluso col botto il maxiprocesso al clan camorristico del Gionta di Torre Annunziata. ...

Blitz nella notte dei carabinieri contro 3 clan camorristici

TORRE DEL GRECO - Un altro duro colpo alla malavita organizzata da parte delle forze dell'ordine. Questa notte, ...

Pensiero Azzurro

Sondaggio: Per gennaio basta un difensore?

Il Napoli chiude l'anno solare con una vittoria al cardiopalma ed uno strepitoso 2° posto in classifica. Si continua ...

Ag.Mutu: "Napoli grande società, ma nulla di serio"

Victor Becali, agente di Adrian Mutu, parla a FirenzeViola.it ed esclude l'ipotesi Napoli per il giocatore ...

Tabarez: "Cavani in grande crescita"

Ai microfoni di Radio Kiss Kiss Napoli, il ct dell'Uruguay, Oscar Washington Tabarez, ha parlato dei suoi ...

Politica - Regione



22/12/2010, ore 12:37 - "L'etichetta Made in Italy è sinonimo di qualità"
Pittella: da Caserta l'esempio vincente per l'economia italiana
di: La redazione

On.le Gianni Pittella, Europarlamentare, Primo vicepresidente del Parlamento europeo: "Da Caserta, con la fiera Shoes'n'Show, arriva l'esempio vincente del fare squadra per rilanciare l'economia italiana".

"I distretti industriali italiani producono quasi la metà del valore aggiunto generato in Eurolandia dal settore moda e impiegano il 45% degli occupati.

L'Italia è l'unico paese che nonostante la crisi e il calo quantitativo delle esportazioni presenta saldi commerciali positivi in tutti i comparti del settore. Questo vuol dire che il prezzo medio del prodotto è cresciuto, trascinato da un miglioramento della qualità. È la dimostrazione che per vincere la sfida della globalizzazione la competitività non va ricercata sul prezzo ma sul valore del contenuto materiale e immateriale del prodotto che in questo settore vuol dire stile, eleganza, tecnologie. La forza dell'industria calzaturiera italiana si fonda sul designer, sulla ricercatezza dei materiali, sulle politiche promozionali e di marketing. Le ricerche di mercato più recenti ci dicono che le scarpe italiane si stanno consolidando nel segmento più alto della domanda internazionale, che assorbe l'80% della produzione". Ne è convinto l'on.le Gianni Pittella, Primo vicepresidente del Parlamento europeo intervenuto sul tema del rilancio della Calzatura Made in Italy in occasione dell'organizzazione a Caserta di Shoes'n'Show- prima Fiera Mediterranea di settore.

"Dopo l'approvazione da parte del Comitato per il Commercio Internazionale della Commissione Ue, il Parlamento europeo ha votato a fine ottobre l'introduzione dell'obbligo della etichettatura sulle merci extra-europee, in attesa dell'auspicato via libera da parte del Consiglio europeo dei ministri. Ciò apre in particolare per le Pmi che non possono contare sui grandi marchi più noti, scenari stimolanti, visto che l'etichetta "Made in Italy" è sinonimo di qualità della calzatura all'estero. Ma a patto che costituisca veramente la garanzia che anche la manifattura è, almeno in gran parte, italiana. La legislazione nazionale in questo campo è purtroppo ancora molto carente e rischia a lungo andare di compromettere l'immagine dei nostri prodotti sui mercati internazionali.

Scorrendo il programma della manifestazione in programma a Caserta- dice in riferimento a Shoes'n'Show che ha tra l'altro ottenuto il patrocinio della Fondazione "Meseuro" per il Mediterraneo di cui Pittella è uno dei fondatori- voglio cogliere due aspetti che mi sembrano particolarmente significativi: la sola Camera di Commercio di Terra di Lavoro, partner della Fiera insieme alla Confederazione nazionale dell'Artigianato e dell'Industria, ospita più di 40 "buyers" provenienti dal bacino Mediterraneo. E poi la collaborazione avviata tra il Tamarin, in qualità di ente organizzatore della Fiera e la Seconda Università di Napoli a segnare l'importante connubio tra imprenditorialità e conoscenza.

La scelta di queste imprese meridionali di guardare al bacino del Mediterraneo come lo sbocco più interessante per le sue grandi potenzialità commerciali e di espansione del Made in Italy è un'opzione strategica di cui sono fermamente convinto, che potrebbe dare un forte contributo per risolvere le sorti dello sviluppo del Mezzogiorno. Ma è chiaro che questo sforzo sicuramente significativo delle nostre imprese deve essere supportato da una politica nazionale e un'attenzione degli enti locali che potrebbe amplificare e allargare ad altri comparti questo sentiero di crescita.

Si tratta in poche parole di "fare sistema", creando l'ambiente più favorevole all'operatività e all'efficienza delle imprese che si traduca in competitività e in occupazione. Penso alla necessità di concentrare le risorse a disposizione, nazionali e europee, in un quadro sinergico che punti alla realizzazione di grandi opere strategiche nel campo delle infrastrutture materiali e immateriali, nei trasporti e nella logistica, nell'energia, nella ricerca e nella formazione.

Infine i giovani e l'unità d'Italia. Il Mezzogiorno è l'area del paese dove attingere le maggiori risorse umane in grado di ridare impulso all'intera economia, uno straordinario serbatoio di energie e competenze che non aspettano altro di essere utilizzate sul territorio e non costrette a emigrare per finire ad arricchire gli Stati che con molta lungimiranza e concretezza li accolgono. Il rilancio del Mezzogiorno deve diventare una questione non più meridionale ma nazionale".

Condividi su social network:

